

L'amore guarisce.

La testimonianza di Alberta Levi Temin, raccolta da Antonio Messia

di Maria Lerario (redazione UIL TV)

Raccontare la Shoah non è mai facile. Ascoltare e fare proprie le storie drammatiche di chi l'ha vissuta neanche. Significa guardare negli occhi chi ha provato sulla pelle un orrore inimmaginabile, scoprirsi fragili e fare proprio un dolore profondo, quello di chi, improvvisamente, è stato catapultato in un incubo, che non ha avuto fine per lungo, lunghissimo tempo e che è costato la vita, la dignità umana di milioni di persone. Un popolo intero. Una strage senza senso che ha ferito la Storia dell'umanità. La nostra Storia.

Custodire gelosamente e continuare sempre a tramandare la memoria di ciò che è stato è, forse, uno dei metodi più efficaci per affrontare il presente e costruire il futuro sulla base di valori, impegni, progetti in grado di migliorare le nostre vite e quella della società civile. Lo sapeva bene Antonio Messia, antropologo, documentarista e artista che, in questa lunga e intensa chiacchierata con Alberta Levi Temin, ha saputo ripercorrere i momenti più bui e tristi di quel periodo, tirando fuori, pacatamente, in un dialogo pieno di intesa, empatia e confidenza, episodi ed emozioni in grado di trasportare chi ascolta in una dimensione di intima riflessione.

E la chiave di lettura non è solo la testimonianza di un periodo storico o il racconto di orrori inimmaginabili, ma, al contrario, l'amore universale, in cui Antonio Messia, scomparso improvvisamente nell'aprile 2019, credeva fortemente.

L'amore totale, collettivo. Quello che "guarisce", che crea solidarietà, che unisce i popoli senza distinzioni, che può curare persino ferite devastanti come quella della Shoah.

Non un'utopia per Antonio Messia e Alberta Levi Temin, ma uno strumento che comprende in sé l'energia di tutti i cittadini del mondo, assoluta forza contro i mali dell'umanità. Proprio per questo, la testimonianza di Alberta raccolta dall'arte di Antonio Messia in questo video è di grandissimo valore: tocca l'anima, per non dimenticare, perché davvero non accada mai più.